

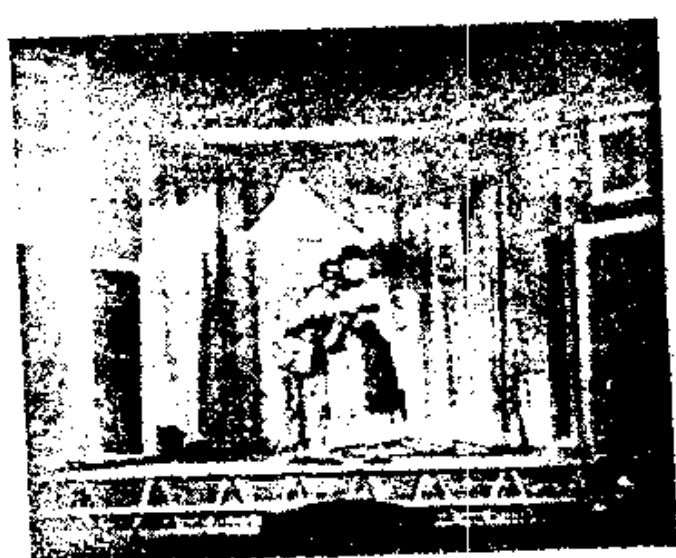
8.20-21 (1947)

Al "Piccolo Teatro"

Giorgio Strehler ha voluto chiudere la prima stagione del Piccolo Teatro della Città di Milano con "Arlecchino servo di due padroni" del vecchio, grande Carlo Goldoni. È un'opera di impegno non inferiore a quelle che l'anno precedente sul palcoscenico di Via Rovello: nella canicola è stata come una fresca boccata d'aria, in queste serate teatrali affollate di riprese di gusto mediocre, dagli ormai sorpassati Bourdet e Verneuil ai mestieranti tipo Tieri e Giannini.

La recitazione, allegra e saltellata, ci ha fatto pensare ad un balletto: una pantomima in cui la musica deliziosa e piena di poesia era data dal testo goldoniano.

Indovinato lo scenario, applauditi gli interpreti, ai quali, dopo qualche sera, in seguito all'infor-



Marcello Moretti e Anna Maestri rispettivamente nelle parti di Arlecchino e Smeraldina.

tunio occorso al Battistella che interpretava la parte di Pantalone, si è unito lo Strehler stesso: e dobbiamo allo Strehler attore la stessa considerazione che abbiamo per lo Strehler regista.

In sostanza, uno spettacolo veramente "teatrale", di sonimo

buon gusto, che ameremmo rivedere, sia pur di passaggio, riportato sulle scene in periodi più ufficiali; anche per la sua funzione eminentemente educativa per il gusto di coloro che vanno a teatro, seguono il teatro, amano il teatro.

fv.